

# Rifiuti, Malagrotta a rischio stop senza discarica raccolta in tilt

► La Provincia di Frosinone: Roccasecca va bonificata, niente più spazzatura da Roma ► Nell'impianto 1.250 tonnellate di materiali al giorno: si fermerà anche l'attività del Tmb

## IL CASO

Nella sede di Egiuvi, che gestisce i Tmb di Malagrotta, incrociano le dita. Perché, complice un'ordinanza straordinaria della Provincia di Frosinone, è tornata a rischio il futuro della discarica di Roccasecca: sito che va verso l'esaurimento degli spazi ed è lo sbocco naturale degli scarti (fino a 300 tonnellate al giorno) dell'azienda, che con i suoi impianti di trattamento meccanico-biologico lavora ogni giorno 1.250 tonnellate di rifiuti indifferenziati provenienti da Roma. E senza la discarica del Frusinate Egiuvi sarà costretta a bloccare sia l'attività sia i conferimenti dalla Capitale. Con il risultato che la Città eterna si ritroverebbe con l'immondizia per strada senza sapere dove trasferirla. Una bomba, che potrebbe esplodere a inizio dell'anno prossimo, quando chiuderà anche la discarica di Colleferro, che accoglie 1.110 tonnellate al giorno da Roma.

## LE PRESCRIZIONI

La vicenda è complessa e va avanti da anni, perché l'impianto di Roccasecca sta per consumare le ultime aree libere disponibili per stoccare i rifiuti (c'è spazio ancora per un centinaio di tonnellate) tanto che la proprietà - la Mad della famiglia Lozza - ha chiesto l'autorizzazione per un quinto bacino. Ma questo iter potrebbe interrompersi con le conseguenze prima descritte per i Tmb di Malagrotta e per la Città eterna.

La Provincia di Frosinone ha emesso un'ordinanza straordinaria che impone all'azienda titolare della discarica, la Mad, di mettere in sicurezza il sito e avviare entro 30 giorni la bonifica dell'area e il ripristino ambientale dell'area per la presenza di sostanze (soprattutto metalli come il manganese) contaminanti.

Di per sé l'atto non dovrebbe es-

sere sufficiente a bloccare l'attività dell'impianto nel breve termine. Ma siccome queste indagini riguardano lo stesso sito dove si

vuole autorizzare il quinto bacino, c'è più di un rischio che tutto l'iter possa essere congelato. Si aspetta l'esito delle cosiddette caratterizzazioni, della valutazione sulla stabilità dei terreni in località Cerreto.

Di questo è convinto il sindaco di Roccasecca, Giuseppe Sacco, da sempre contrario alla discarica. Il primo cittadino, saputo dell'ordinanza emessa dalla provincia di Frosinone, non soltanto ha annunciato che l'impianto rischia di essere definitivamente bloccato, ma anche annunciato la presentazione in Regione di una documentazione sufficiente - a suo dire - per sospendere in blocco tutti i processi autorizzativi per l'ampliamento.

Dalla Mad trapela la notizia che il patron Valter Lozza è pronta a

presentare ricorso al Tar contro l'ordinanza, una volta tornato dall'estero dove è ora. Dall'azienda spiegano che i casi riportati dall'ordinanza si riferiscono agli anni scorsi e che buona parte delle criticità riscontrate sono state superate. Soprattutto si fa notare che la richiesta delle caratterizzazioni non dovrebbe rallentare o inficiare il via libera all'autorizzazione del quinto bacino e che entro la fine del mese saranno presentate le ultime carte per avviare l'Aia, l'Autorizzazione integrata ambientale, necessaria all'approvazione finale da parte della Regione.

Nei giorni scorsi la Pisana ha dato parere positivo alla Via, la valutazione di impatto ambientale per il potenziamento della discarica. Ma nell'atto sono state inserite alcune prescrizioni molto pericolose per Roma. Innanzitutto è sta-

to autorizzato un ampliamento soltanto di 450mila metri cubi e non di 800 come chiesto dalla famiglia Lozza. Soprattutto Roccasecca dovrà a regime destinare almeno metà dei suoi terreni ai rifiuti raccolti nel Frusinate, lasciando meno spazio rispetto a oggi a quelli provenienti dalla Capitale.

**Francesco Pacifico**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Rifiuti in via Nomentana (foto TOIATI/PIRROCCO)

